



Voce di Orentano

*Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire
Via della Chiesa 66 - 56022 Orentano (Pisa) -- Diocesi di san Miniato*

*Per corrispondenza e abbonamenti : don Sergio Occhipinti tel. 3483938436 -- d. Roberto 3492181150 Abb.
annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa arcipretura s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI)
aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - direttore responsabile d. Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it*

2 novembre - commemorazione di tutti i fedeli defunti

Il 2 Novembre è il giorno che la Chiesa dedica alla commemorazione dei defunti, che dal popolo viene chiamato semplicemente anche "festa dei defunti". Ma anche nella messa quotidiana, sempre riserva un piccolo spazio, detto "memento, Domine...", che vuol dire "ricordati, Signore..." e propone preghiere universali di suffragio alle anime di tutti i defunti in Purgatorio. La Chiesa, infatti, con i suoi figli è sempre madre e vuole sentirli tutti presenti in un unico abbraccio. Pertanto prega per i morti, come per i vivi, perché anch'essi sono vivi nel Signore. Per questo possiamo dire che l'amore materno della Chiesa è più forte della morte. La Chiesa, inoltre, sa che "non entrerà in essa nulla di impuro". Nessuno può entrare nella visione e nel godimento di Dio, se al momento della morte, non ha raggiunto la perfezione nell'amore. La commemorazione dei defunti ebbe origine in Francia all'inizio del decimo secolo.. Era l'anno 928 d. C. Da allora, quindi, ogni anno la "festa" dei morti viene celebrata in questo giorno. Da allora quel giorno rappresenta per tutti una sosta nella vita per ricordare con una certa nostalgia il passato, vissuto con i nostri cari che il tempo e la morte han portato via, il bene che coloro che ci hanno preceduti sulla terra hanno lasciato all'umanità, e il loro contributo all'aumento della fede, della speranza, della carità e della grazia nella chiesa. Il 2 novembre, poi,



ci riporta alla realtà delle cose richiamando la nostra attenzione sulla caducità della vita. Questo pensiero richiama il fluire del tempo intorno a noi e in noi. Il presente appare provvisorio, tanto provvisorio da non contare, da "non essere" in sé:

conclusione o epilogo di ieri, anticipo o prologo del domani. Tutto passa. Giorno dopo giorno il tempo va via. Passo dopo passo il cammino si affatica sempre più. Atto dopo atto il logorio delle forze fisiche che invecchiano si fa sempre più sentire. Passano le gioie e passano pure i dolori. Poi passeremo anche noi; e finiranno su questa terra anche i nostri giorni. Il richiamo alla realtà della nostra morte ci invita, pure, a dare importanza alle cose essenziali, ai valori perenni e universali, che elevano lo spirito e resistono al tempo. "Accumulate un tesoro nel cielo, dove né tignola e né ladro possono arrivare", consiglia Gesù Cristo ai suoi discepoli. Se tutto passa, l'amore di Dio resta. Il pensiero ritorna a noi. La certezza della morte deve farci riflettere, affinché possiamo essere pronti all'incontro con essa senza alcuna paura. Sarebbe un grande errore dire: "Mi darò a Dio quando sarò vecchio", ed aspettare di cambiare i nostri cuori al momento della morte. Così come nessuno diventa all'improvviso cattivo, allo stesso modo nessuno diventa in un attimo buono. E

Carissimi fedeli, con venerdì 1° novembre, siamo chiamati a celebrare la festa di tutti i santi e Sabato 2 quella di tutti i fedeli defunti. E' un momento importante per la nostra fede cristiana, dove vogliamo ricordare e sperare che i nostri cari defunti abbiano raggiunto già la comunione dei santi. Tutti quanti, con la morte, siamo invitati ad entrare in paradiso, ma solo coloro che durante la loro vita terrena furono fedeli al Signore Gesù e alla Chiesa. Viviamo queste due feste, all'insegna del Cristo morto e risorto per la nostra salvezza. A poco gioverà la nostra visita al cimitero se prima non ci saremo messi in comunione con il Signore Gesù attraverso la nostra partecipazione alla santa messa. E' importante poi, suffragare le anime dei nostri cari defunti con le sante messe a loro applicate affinché attraverso il sacrificio eucaristico possano essere ammesse quanto prima alla visione beatifica di Dio. Preghiamo per i nostri cari defunti attraverso l'intercessione dei santi. Colgo anche l'occasione per invitare caldamente tutti i genitori a mandare i loro figli al catechismo ed alla santa messa. **Vi benedico tutti vostro don Sergio**

ricorda che la morte può arrivare senza alcun preannuncio, improvvisamente. Si dice che la morte sia spaventosa: ma non è tanto la morte in sé a terrorizzarci, quanto piuttosto l'atto del morire ed il giudizio susseguente di dannazione o di salvezza eterna. E', infatti, il terrore di un attimo e non dell'eternità a spaventarci. Dunque sorgono molte domande: come sarà quel momento? Quanto durerà? Chi mi assisterà? Sarò solo? Dove sarò? In casa, per strada, al lavoro, mentre prego o sono distratto in altre faccende? Quando mi sorprenderà? Il pensiero di trovarsi soli, faccia a faccia con la morte, vittima ed esecutore, può produrre disagio e paura mentre si è in vita. Eppure per i veri cristiani non dovrebbe essere così. La vita è un cammino che comporta il passaggio da una condizione all'altra, si passa dall'infanzia alla fanciullezza, dalla fanciullezza alla giovinezza, alla maturità, alla vecchiaia e dalla vecchiaia all'eternità attraverso la morte. Per questo, vista nella luce di Dio la morte diventa o dovrebbe diventare un dolce incontro, non un precipitare nel nulla, ma il contemporaneo chiudersi e aprirsi di una porta: la terra e il cielo si incontrano su quella porta. Si è detto che la morte sia la prova più dura della vita, ma non è vero. E' l'unica cosa che tutti sanno di dovere affrontare!. Vista nella luce di Dio la morte diventa un dolce incontro, non un tramonto, ma una bellissima alba annunciatrice della vita eterna con Dio insieme agli angeli e ai santi che ci hanno preceduto in terra.



USA LA TESTA DICI NO ALLA FESTA DELLE ZUCCHE VUOTE

**Quando si smette di credere a Dio,
si comincia a credere a tutto."**

La verità di questa affermazione, attribuita a Gilbert Keith Chesterton, appare in tutta la sua evidenza nel giorno di Halloween, il giorno delle zucche e dei fantasmi. Nelle scuole della laica Europa si vorrebbe togliere il Crocifisso, il Presepe e perfino l'Albero di Natale. In compenso nessuno sembra abbia niente da ridire se nel giorno odierno si preparano zucche vuote in forma di teschi e si fanno recite e spettacoli horror in loro onore. La sagra e il trionfo del mostruoso, come se la realtà non lo sia già abbastanza di suo. Qualche anno fa non davo tanto peso a questa insulsa "americanata". Pensavo che in Italia, popolo intelligente e di buon gusto per eccellenza, sarebbe scomparsa in breve tempo per manifesta stupidità. Non è stato così, purtroppo... Quando si perdono valori fondamentali, e la fede in Dio è il primo di questi, allora si torna ad adorare il sole, la luna, le stelle... e le cucurbitacee. E così il mondo laico moderno, orgogliosamente scienziata, sta ricadendo nelle pratiche più assurde, già ridicolizzate da S. Paolo, nella *Lettera ai Romani* (1, 21-23): "Gli uomini si sono perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente si è ottenebrata. Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti e hanno scambiato la gloria del Dio incorruttibile con un'immagine e una figura di uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili". Alle zucche S. Paolo non ci pensava. Era troppo anche per il mondo pagano.

Udienza di Papa Francesco agli iniziatori del Cammino

Roma, 05/09/2013- Il Papa Francesco ha ricevuto, in Udienza privata, nel Palazzo Apostolico, Kiko Argüello, Carmen Hernández e il Padre Mario Pezzi, iniziatori e responsabili a livello mondiale del Cammino Neocatecumenale. Durante l'incontro, il Pontefice ha espresso la sua gratitudine al Cammino



della Chiesa. Secondo l'Ateneo, il Cammino Neocatecumenale ha seguito attentamente le indicazioni del Concilio Vaticano II, riconducendo i cristiani che si erano allontanati dalla comunità ecclesiale alle fonti della fede che scaturiscono dalla Bibbia e dalla Liturgia. Tra le motivazioni dell'onorificenza: la preparazione delle missioni ad gentes, il contributo attivo dell'itinerario neocatecumenale nell'incontro tra cristianesimo e ebraismo e nella difesa dei valori della vita, della dignità umana, del matrimonio e della famiglia cristiana.

dicendo "vi ringrazio per il bene immenso che state facendo a tutta la Chiesa". Nella sua dichiarazione, Kiko ha sottolineato il grande amore con il quale sono stati accolti dal Santo Padre. Durante la mezz'ora di incontro, hanno parlato, tra altre cose, delle missioni ad gentes che questa iniziazione cristiana ha in tutto il mondo, così come dell'importanza dell'evangelizzazione in Asia. Gli iniziatori del Cammino hanno spiegato al Papa Francesco il desiderio di organizzare incontri vocazionali in differenti paesi con il fine di suscitare 20.000 sacerdoti che si metano al servizio della Nuova Evangelizzazione in questo continente in cui, come disse il beato Giovanni Paolo II, si svolgerà l'evangelizzazione nel terzo millennio. **Il Cammino Neocatecumenale, un frutto del Concilio Vaticano II** Lo scorso 26 giugno, Kiko Argüello ha ricevuto la Laurea honoris causa in Sacra Teologia dalla prestigiosa Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino (Polonia), per il suo contributo al rinnovamento

del Cammino Neocatecumenale ha seguito attentamente le indicazioni del Concilio Vaticano II, riconducendo i cristiani che si erano allontanati dalla comunità ecclesiale alle fonti della fede che scaturiscono dalla Bibbia e dalla Liturgia. Tra le motivazioni dell'onorificenza: la preparazione delle missioni ad gentes, il contributo attivo dell'itinerario neocatecumenale nell'incontro tra cristianesimo e ebraismo e nella difesa dei valori della vita, della dignità umana, del matrimonio e della famiglia cristiana.

Associazione Amici della Zizzi Onlus



Sotto la pioggia Nel lungo pellegrinaggio della vita ci addobbiamo di belle vesti, ci trucciamo per apparire diversi, ci orniamo di gioielli e monili di ogni genere e grado, ma ci scordiamo di essere arrivati nudi su questa terra e di non aver bisogno di niente se non della nostra anima. Essere al servizio degli altri, senza fronzoli, senza ombrelli che ci ripariano la testa,

solo con la convinzione che andare all'incontro con gli altri semplicemente a mani nude, armati del nostro sorriso e della gioia di amare, felici di ricevere un sorriso, una stretta di mano sia l'unica cosa che conta nella vita. Papa Francesco è sceso in mezzo a chi lo voleva incontrare senza ombrello nonostante la pioggia, libero di muoversi in mezzo a chi aveva bisogno di lui. Quanto vale oggi una stretta di mano? Quanto è importante amare incondizionatamente il prossimo? Che peso riveste nella nostra vita l'incontro con gli altri? Valori che si vanno perdendo, principi che dovremmo riscoprire con la semplicità che è propria delle persone umili. Ed è l'umiltà ritrovata che ci farà alzare gli occhi al cielo e chiedere aiuto a Dio. Troppe volte ci sentiamo onnipotenti, capaci di cambiare la vita a nostro piacimento, illusi di poter vivere per sempre in mezzo agli agi e lontani dalle sofferenze, incapaci di chiedere aiuto perché troppo superbi per farlo. Ma Gesù ci esorta a chiedere, a bussare alla sua porta, ad insistere se non otteniamo risposta. Ci esorta ad essere umili, come lui, figlio di Dio, si è fatto umile in mezzo a noi, come Papa Francesco e prima di lui madre Teresa, San Francesco e tanti altri che facendosi ultimi tra gli ultimi sono diventati primi agli occhi di Dio. Non vergognatevi a chiedere, non scoraggiatevi, non smettete di chiedere finché avrete fiato in gola e soprattutto non perdetevi mai la speranza perché, che crediate o meno in Dio, la speranza è l'alimento che ci tiene in vita. Se a un uomo toglie la speranza è come ucciderlo. Ieri pomeriggio ho tenuto una conferenza sull'affido. Doveva durare meno di un'ora, ma è andata avanti per due tanto era l'interesse verso l'accoglienza e verso la nostra Associazione. Una delle domande è stata "ma come fate ad andare avanti". Devo dire che non mi sono mai posto il problema perché so che vivremo e cresceremo se il Signore vorrà. Noi siamo solo strumenti nelle sue mani, non spetta a noi decidere dove debba essere tracciato il solco per la semina, a noi spetta solo eseguirlo laddove veniamo indirizzati. A qualcuno viene indicata la strada della dedizione ai bambini, ad altri l'aiuto verso gli immigrati, i poveri, gli anziani, i drogati, ad altri è richiesto di costituire una famiglia, renderla solida, allevare figli che siano un giorno pieni di amore verso gli altri. Ognuno ha il suo solco da tracciare, affidiamoci alle mani di Dio e lasciamo che sia lui a rendere migliore la vita delle persone attraverso di noi.

(Riccardo Zizzi Ripoli)

DICIOTTESIMA EDIZIONE DELLA MARCIA DELL'ORCINO

Domenica 20 ottobre la nostra Virtus ha egregiamente organizzato la diciottesima edizione della marcia dell'Orcino. Classico appuntamento autunnale che si ripete ogni anno e ricorda i luoghi delle scorribande del brigante Orcino che nel secolo scorso spadroneggiava tra i boschi delle Cerbaie. Una stupenda manifestazione, non competitiva, aperta a tutti, attraverso i boschi e le corti di Orentano e Villa Campanile. Circa 1400 i podisti che hanno invaso il nostro paese cimentandosi nei tre percorsi di 6, 12 e ventuno chilometri della mezza maratona. I percorsi ben distribuiti tra i boschi e il verde della campagna ed il pochissimo asfalto hanno reso ancor più piacevole la mattinata orentanese, anche la stagione ha fatto la sua parte. I punti di ristoro, numerosi ed abbondanti, il premio individuale e la premiazione di tutte le società partecipanti, fanno sì che alla nostra corsa si faccia sempre il pieno. Un bravo al presidente Moreno Valori e un bravissimo a tutti i suoi collaboratori.

Ente Carnevale dei Bambini Assemblea straordinaria dei soci



Serata dinamica e propositiva con la partecipazione di numerosi soci. Ordine del Giorno :1) Resoconto festa della pizza 2013. 2) Resoconto agosto orentanese 2013. 3) Comunicazioni presidente. 4) Programmazione carnevale dei bambini 2014. Varie ed eventuali. Ore 21:30 - Il Presidente, Oliviero Ponziani, saluta i partecipanti e dà inizio all'Assemblea. Lettura dati in entrata e uscita dei festeggiamenti e, successivamente, dettaglio ricavi dalla Festa della Pizza 2013 così ripartiti : 35%

Gruppo Sportivo, 35% Ente Carnevale dei Bambini, 14% pro Festeggiamenti Agosto Orentanese, 7% Filarmonica L. Lotti, 7% Pubblica Assistenza Croce Bianca, 2% Gruppo Scout. Segue il punto n°3 Odg "Comunicazioni del Presidente". Dimissioni di quattro componenti del consiglio direttivo, persone validissime che vengono ringraziate pubblicamente per il loro prezioso e importante contributo : Stefano Tintori (con il ruolo di vicepresidente), Ettorina Parenti (con il ruolo di segretaria), Pierlorenzo Buoncristiani (con il ruolo di cassiere) ed Elena Buoncristiani. Come da Regolamento di Statuto dell'Associazione, articolo 10, subentrano, in sostituzione, i seguenti consiglieri: Ficini Maurizio (che entra con il ruolo di cassiere), Buonaguidi Gioiello, Guerriero Michele e Forteschi Maria. Comunica, inoltre, la nomina interna al consiglio di vicepresidente al consigliere Giuseppe Santosuosso e segretaria alla consigliera Jessica Marinari. L'Assemblea, dopo approfondita discussione e richiesta informazioni anche ai consiglieri uscenti e presenti, approva il nuovo consiglio e concorda con la proposta del Presidente circa l'organizzazione e la progettazione del Carnevale dei Bambini 2014. 1) costruzione di un carro allegorico per bambini; 2) sei domeniche di carnevale, anziché cinque come gli anni precedenti; per chi non avesse letto sul Profilo FB dell'Ente Carnevale dei Bambini, ecco le date : domenica 2,9,16,23 Febbraio, 2 marzo, martedì grasso 4 e, infine, domenica 9 marzo. E domenica 16 marzo, giornata dedicata alla premiazione del concorso di disegno e pittura. 3) riduzione biglietto di ingresso. 4)Varie ed eventuali. Si rinnova ai Soci presenti l'apertura e l'ampia disponibilità verso qualsiasi forma di collaborazione, confronto, purché costruttivi e migliorativi per l'Associazione e l'intero Paese. Si comunicano, pertanto, le sere di apertura locali del capannone per chiunque volesse partecipare e collaborare alla progettazione e messa in opera di carri allegorici, maschere e addobbi carnevaleschi: lunedì, martedì e giovedì, nonché il riferimento ai consiglieri per chi fosse interessato a contribuire alla realizzazione del concorso di disegno e pittura, e/o integrare ed arricchire il nostro carnevale dei bambini con qualsiasi altra idea o progetto in merito. Sulla scia del successo delle cinque associazioni che hanno apportato nuovi e validi volontari alla festa della pizza perché non continuare la collaborazione anche per il prossimo Carnevale dei Bambini!?!?! Vi Aspettiamo! Visitate il nostro profilo facebook per essere aggiornati e soprattutto aggiornarci e confrontarci! (Il consiglio, E. Carnevale)

SONO RINATI NEL BATTESIMO

05 ottobre

EDOARDO MONTAGNANI
di Michele e Eleonora Poggetti

20 ottobre

ENEA KACI
di Samir e Loreta Kaci

05 ottobre

BRAYAN BUONAGUIDI
di Maurizio e Denise Bertagni

12 ottobre

MATTEO BERTAGNINI
di Cristian e Valentina Carli

12 ottobre

MIRKO MATRANGA
di Marco e Mimma Mancuso

20 ottobre

MARIA VITTORIA RUSSO
di Gabriele e Elena Catastini

Ai piccoli, auguriamo di crescere come Gesù, in età, sapienza e grazia. Ai genitori le nostre più vive congratulazioni.

Il Consiglio informa tutti i **DONATORI DI SANGUE** che **DOMENICA 1 DICEMBRE** p.v. il Centro Trasfusionale di Fucecchio resterà aperto in via straordinaria con orario 7:30 – 10:30. Chi fosse interessato ad usufruire dell'auto di servizio del gruppo può contattarci telefonicamente al seguente numero:
333-1612158 (Patrizia).

OFFERTE PER LA CHIESA e per VOCE di ORENTANO
Si ringrazia la banca di Cambiano per il generoso contributo, famiglia Gianfaldoni in memoria di Renato,

**SABATO 2 NOVEMBRE AL CIMITERO
ROSARIO ORE 14,30 -
SANTA MESSA ORE 15,00
AL TERMINE - BENEDIZIONE DELLE TOMBE**

**CI HANNO PRECEDUTO
ALLA CASA DEL PADRE**

17 ottobre

PIERLUIGI TRAVERSI (Titi)
di anni 76

11 ottobre

DOMENICO FALBO
di anni 90

03 ottobre

ELENA BELLANDI
nei Boni di anni 70

IN RICORDO DEI DEFUNTI



ELENA BELLANDI
03-10-2013



ANGELA OCCHIPINTI
31-10-2012



LEONETTA GIOVANNETTI
18-06-2011



ALAMANNO BERNARDONI
25-11-2011



RINA RUGLIONI
0811-2001

LORIS MARTINELLI
15-11-2001



ANTONIO CURIALE
21-05-2013



Ricorre in questo mese di novembre il trentesimo anno dalla scomparsa del maestro Mauro Casini, Orentanese d.o.c., lo vogliamo ricordare perchè è stato un grande....

Si diploma in pianoforte al *Conservatorio Boccherini* di Lucca nel 1940. Appena diplomato viene chiamato sotto le armi dove verrà congedato nel 1945. Dopo aver fatto parte di alcune orchestre della zona, forma un proprio quintetto con cui si esibirà soprattutto in Italia, a Montecatini T. (Pt), nei locali "Dancing La Fortuna", "Kursaal", "Le Panteraie" ed in diverse tournées in Svizzera. Dopo aver effettuato l'ultima tournée nel 1962 con

il proprio complesso, diventato ormai un otetto, e rimanendo 9 mesi come attrazione fissa presso il monumentale hotel "Phoenicia" di Beirut (Libano), lascerà momentaneamente le apparizioni "dal vivo", per assumere la direzione artistica del Gruppo Editoriale Guerrini, di Milano (1963). Nel frattempo, trasferitosi a Montecatini Terme (Pt), inizia col 1964 una proficua ed apprezzatissima stagione di successi, esibendosi da qui in poi e fino al 1973, presso "Il Gran Caffè Gambirinus", aperto durante i mesi estivi della

stagione termale. È di quegli anni (1966) l'inizio di collaborazioni come pianista ma, soprattutto, arrangiatore con la Radio Rai di Milano. Collaborerà con tutti i programmi radio di Mike Bongiorno: "Ferma la Musica", "Supercampionissimo", "Aperto per Ferie", "Mike di Domenica" e di Gino Bramieri "Batto Quattro". Tale collaborazione terminerà col 1976 quando, accettando l'offerta di divenire il direttore generale per i programmi in lingua italiana trasmessi dai networks radio-tv WCIU e WEEF di Chicago, vi si trasferisce e dove vi morirà, in seguito ad infarto. È sepolto nel nostro cimitero. Mauro Casini si sposò con Milena Civitella, romana e danzatrice classica, nel 1948. Dall'unione sono nati gli unici suoi due figli: Iliano (1952) anch'egli musicista ed Iliana (1953). Nello stesso periodo Mauro inizia a scrivere le prime canzoni, mettendosi in evidenza con Prima sera e Canto all'amore vero; partecipa poi al Festival di Sanremo 1952 con Libro di novelle, cantata da Achille Togliani. Continua l'attività negli anni successivi, partecipando al Burlamacco d'oro nel 1960 con Donna che non rivedrò, presentata da Rob Nebbia, e al Cantagiro 1966 con ...che tu mi baciassi (su testo scritto dal giornalista Maurizio Seymandi), presentata con successo dalla cantante parmigiana Edda Ollari. Al Festivalbar 1967 è invece in gara con Ritornella da me, cantata da Orietta Berti. Sono depositate alla Siae a nome suo ben 244 canzoni, tutte belle e tutte famose, ma se permettete, al primo posto, per me e per quelli della mia età, resta sempre **Vecchio Orentano**.

Ivo Azzena - campione regionale toscano di agility dog

I nostri complimenti a Ivo Ubaldo Azzena che, dopo tre anni e sempre con il fidato pastore tedesco Zoe, torna a laurearsi campione regionale toscano di agility dog nella categoria large senior. Il titolo è stato conquistato al termine della finale del GPT - Gran Premio della Toscana di agility dog - che si è svolta lo scorso 20 ottobre a Staffoli, a cui hanno partecipato circa duecento binomi cane-atleta presenti nelle varie gare, per un totale di trenta squadre provenienti da tutta la regione. Ivo quindi riporta ad Orentano un titolo che mancava dal 2010 anche se, all'epoca, si trattava di un successo che ne seguiva altri: il terzo consecutivo per la precisione, e sempre nella categoria large senior. Questa volta però, oltre al successo individuale, c'è da registrare anche un ottimo quarto posto nella gara a squadre dell'Associazione Dilettantistica Agility Dog Orentano che, per soli 16 centesimi, ha addirittura sfiorato il podio; un eccellente risultato se rapportato al numero di cani presentati sul campo dal gruppo orentanese, tanto che associazioni molto più blasonate e numerose sono rimaste dietro ai nostri ragazzi nella classifica finale. Ancora un plauso a Ivo per i risultati conseguiti e per l'impegno che dedica ogni giorno nel far crescere l'associazione, vero e proprio punto di riferimento sul territorio per gli amanti di questo sport e per gli appassionati cinofili in genere.

GRUPPO FRATRES

Nota dolente. Con grande dispiacere siamo costretti a denunciare l'ennesimo atto vandalico nei confronti del monumento al Donatore di Sangue in piazza S. Lorenzo. Già in agosto, poco dopo l'inaugurazione, un episodio causò qualche danno al basamento di marmo. Stavolta invece a riportare i danni maggiori è stato il disegno presente sulla targa, volontariamente graffiato da ignoti probabilmente con un oggetto contundente. Siamo profondamente dispiaciuti che qualcuno, con arroganza e senza il minimo rispetto per un bene appartenente all'intera comunità, abbia deciso di prendere di mira il monumento e la piazzetta circostante, oltretutto da poco riqualficata con il lavoro dei volontari del gruppo. Certi atti di inciviltà, ripetuti a breve distanza di tempo e nel pieno centro del paese, dovrebbero essere oggetto di un'attenta e profonda riflessione da parte di tutti. Il rischio altrimenti è quello di sottovalutare il problema e quindi di cadere nell'assuefazione all'inciviltà, cioè in una sorta di rassegnazione che porta a percepire come normali e inevitabili fenomeni che invece normali non sono. *Il Consiglio*



Vecchio Orentano

Al mondo ci son tante 'ose belle
che solo a dille 'osì ci vor du' anni:
a Londra c'è la nebbia e le zitelle,
a Pisa c'è le cee e' barbagianni,
a Lucca c'è le mura e la pantera,
in Africa i mori e il caffè in Brasile,
però non ci hanno, e questa è cosa vera,
quel che Orentano ci ha.... il Campanile!

(rit.) Vecchio Orentano,
le tue pinete verdi e profumate,
ti chiudon come braccia appassionate,
per non lasciarti più.

Vecchio Orentano
s'innalza nel tuo ciel la stornellata,
che canta una ragazza innamorata,
per il suo primo amor.
Biancheggia tra gli ulivi,
il tuo bel campanil
e spande i sui giulivi
e allegri din don dan.

Vecchio Orentano
ti giuro che se un giorno andassi via,
per te mi struggerò di nostalgia
e mai ti scorderò.

Gli Orentanesi son tre volte buoni,
che fiduciosi aspettano qualcuno
che, in vista delle prossime elezioni,
ritorni per promettergli il comune.
La piazza serve per più d'un lavoro:
per caricarci il grano e la saina,
per caria la legna e il pomodoro,
per fa gioà al pallone Mauro di Santina.

(rit.) Vecchio Orentano.....
C'è poi il campo sportivo d'Orentano,
che partori Benito in nove mesi,
che l'hanno fatto apposta giù nel piano,
per la comodità.....dei Bientinesi!
Per l'acquedotto, l'acqua l'hanno presa
nei fossi che ci sono nel pollino,
così può darsi, avremo la sorpresa,
di bere insieme all'acqua, un ranocchino !

(rit.) Vecchio Orentano.....
Un'è finita qui, perchè a Orentano,
di quel che c'è non manca proprio niente.
Figurati c'è l'acqua 'n Vaiano
con dentro anguille grosse 'om un serpente!
C'è il nuovo asil e c'è via del Grugno
c'è il sugo e le ciale in mezzo all'aia
e poi ci sono le ragazze a giugno
che vanno a segà 'l granoa coso all'aria!
(rit.) Vecchio Orentano.....